

11 E 12 NOVEMBRE

La Collaborazione che riunisce
le 8 Parrocchie del Rojale
è pronta ad accogliere l'arcivescovo
mons. Andrea Bruno Mazzocato

«Le singole peculiarità
diventano risorsa
per la Collaborazione»

È una Collaborazione pastorale che, a differenza di altre, si sviluppa all'interno di un solo comune quella di Reana del Rojale. Una comunità che comprende otto Parrocchie – oltre al capoluogo, Cortale, Qualso, Ribis, Rizzolo, Valle del Rojale, Vergnacco e Zompitta – dove, sabato 11 e domenica 12 novembre, sarà in visita l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. «Il nostro è un comune tranquillo e vicino a qualsiasi tipo di servizio, quindi è l'ideale per le famiglie – è la descrizione di **don Agostino Sogaro**, parroco coordinatore della Cp –; all'interno, per la gran parte è ancora agricolo, ma ai margini ci sono una zona industriale importante e una realtà commerciale molto sviluppata, affacciata sulla statale Pontebbana. Un territorio con queste caratteristiche – e da cui si può raggiungere Udine in pochi minuti – ha fatto sì che in questi anni ci sia stato un incremento importante di nuovi residenti».

Quali i vantaggi dell'operare in un territorio omogeneo?

«I rapporti tra le persone sono di sicuro più semplici. Inoltre, le nostre parrocchie collaborano in modo costante e costruttivo sia con l'Amministrazione comunale che con tante associazioni del territorio. C'è uno scambio continuo. Il Comune sostiene, ad esempio, la scuola materna parrocchiale ed è sempre molto presente nelle varie iniziative che le comunità parrocchiali organizzano. Le parrocchie, a loro volta, mettono a disposizione i propri locali per le iniziative del Comune e sostengono alcune associazioni, dando in comodato gratuito i propri locali».

In questa realtà come si è inserito il progetto delle Cp?

«Le nostre parrocchie stanno facendo esperienza di collaborazione da diversi anni. Il processo di unificazione era iniziato, seppur in modo embrionale e molto graduale, con mons. Giulio Gherbezza, parroco unico per tutte le parrocchie del Rojale, e poi – dal 2016 – abbia-



Don Agostino Sogaro

mo cercato di consolidarlo, seguendo le indicazioni del Progetto diocesano».

Come sono organizzati i vari ambiti?

«Attualmente, la maggior parte delle attività è unificata. In sostanza, facciamo quasi tutto assieme, cercando però di preservare l'identità delle varie comunità e di "sfruttare" le singole peculiarità, come risorsa per la vita comune della Collaborazione. I vari Consigli, sia in ambito pastorale che economico, sono stati creati ormai da più di tre anni e si riuniscono regolarmente. Di conseguenza, sono stati individuati i vari referenti che lavorano comunque sempre in squadra».

Insomma, una collaborazione trasversale e continua sul campo...

«Certo. Ad esempio, c'è ovviamente una sinergia naturale tra Catechesi, Pastorale giovanile e Pastorale familiare, perché le iniziative e le attività coinvolgono bambini, ragazzi e famiglie; così come l'ambito Carità collabora con il Banco alimentare presente nel territorio e con i servizi sociali del Comune. Allo stesso modo, si è creato anche un coro inter-parrocchiale che anima gli eventi più importanti, mentre l'ambito Comunicazione e Cultura dà un supporto all'informazione per tutti gli altri ambiti, e così via».

Qual è il punto di forza della Cp?

«Direi che è composto da tre fattori: il primo è la testimonianza di fede di tante

LE PRESENZE	
Le Parrocchie	<ul style="list-style-type: none"> • Santi Fortunato e Felice martiri, Reana del Rojale (istituita nel 1500) • Santissimo Nome di Maria, Cortale (1942) • Santa Maria Assunta, Qualso (1600) • Beata Vergine del Carmine, Ribis (1967) • Santi Ilario e Taziano martiri, Rizzolo (1659) • San Giovanni Battista, Valle del Rojale (1927) • Santi Marco evangelista e Tomaso apostolo, Vergnacco (1463) • San Martino Vescovo, Zompitta (1954)
Abitanti	• 4.800
Sacerdoti in servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Don Agostino Sogaro, parroco coordinatore e parroco di tutte le Parrocchie • P. Gabriel Msuya ALCP/OSS, Vicario parrocchiale di tutte le Parrocchie e Rettore del Santuario di Ribis • P. Simon Sunguka ALCP/OSS, collaboratore pastorale • Mons. Gino Pigani, collaboratore pastorale
Diaconi permanenti	• Paolo Lano
Direttrice del Consiglio pastorale di Collaborazione	• Tranquilla Fant
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	<ul style="list-style-type: none"> • Santa Maria degli Angeli, Reana del Rojale • San Carlo Borromeo, loc. Chiararis (Qualso) • Santi Gervasio e Protasio martiri, Qualso • Oratorio degli oblati, Ribis • Santa Maria la bella (detta "la vecchia"), Ribis • San Giacomo apostolo in Tavella, Ribis • Oratorio di Sant'Antonio di Padova, Vergnacco • Sant'Agnese, Zompitta



persone che magari non hanno alcun ruolo particolare, ma che sono un esempio autorevole innanzitutto per me. Il secondo è stata la scelta di dare priorità all'impegno educativo con i bambini e i giovani. Al proposito abbiamo chiesto al Vescovo di avere un seminarista in servizio pastorale; da due anni sono stati ripresi i campi estivi a Fusine ed è stato avviato un oratorio mensile durante tutto l'anno. E adesso speriamo di poter finalmente ristrutturare gli spazi esterni dell'oratorio, grazie al sostegno della CrediFriuli e, ci auguriamo, delle aziende del territorio. Il terzo fattore è la Segreteria parrocchiale unica, punto di riferimento sempre raggiungibile e operativo; facilita la comunicazione e il sostegno reciproco».

Vi è qualcosa da armonizzare nel cammino comune?

«A mio parere occorre studiare un modo per sostenere la Collaborazione riguar-

do a tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali, in quanto richiedono un notevole dispendio di tempo, preoccupazioni ed energie. Uno studio serio del problema che va avviato da chi è più in alto di me, così da avere tempo ed energie per poterci dedicare al nostro vero e primo compito, educativo e pastorale».

Don Sogaro, cosa vi attendete dalla visita dell'Arcivescovo?

«Quello che ci si attende da un padre, un padre nella fede: di essere accolti e ascoltati, come qualsiasi figlio desidera, e di essere accompagnati e sostenuti nel nostro cammino di fede».

L'intervista con don Agostino Sogaro sarà trasmessa da Radio Spazio venerdì 10 novembre alle ore 6.45-13.30-19.35; sabato 11 alle 6.45-13.10-18.15. Inoltre sarà disponibile in podcast all'indirizzo www.radiospazio103.it/album/glesie-e-int/

Monika Pascolo

VISITA PASTORALE

Il programma

Sabato 11 novembre. A Reana, alle ore 15, nella chiesa dei Ss. Fortunato e Felice incontra gli operatori pastorali; alle 17, in sala teatro incontra i bambini dell'oratorio. Alle 18, in chiesa celebra la S. Messa per bambini, ragazzi e loro genitori. Alle 19, alla Casa canonica incontra i giovani. **Domenica 12 novembre.** Alle ore 9.30, nella sala consiliare di Reana, incontra amministratori e rappresentanti delle associazioni; alle 10.30, nella chiesa di Zompitta celebra la S. Messa per gli operatori pastorali in occasione della festa patronale di S. Martino.

Le chiese
parrocchiali


**SANTI
FORTUNATO E
FELICE MARTIRI**
Reana d. Rojale

Unica in Diocesi a essere intitolata a Felice e Fortunato, la Parrocchia di Reana fu staccata dalla Pieve di Tricesimo nel 1500. Una prima chiesa, datata 1341, fu sostituita dall'attuale nel 1760. Tuttavia un edificio più antico, presente in loco, è citato nel 1115. Il campanile era un'antica torre di guardia, fortificata.



**SANTISSIMO
NOME
DI MARIA**
Cortale

La Parrocchia di Cortale fu eretta nel 1942 per distacco dalla vicina Qualso. La chiesa, tuttavia, è molto più antica: l'attuale edificio risale al 1757 ed è costruito sul sedime di un'antica chiesa citata per la prima volta in un documento del 1360: la prima chiesa, quindi, è presumibilmente più antica.



**SANTA
MARIA
ASSUNTA**
Qualso

La Parrocchia di Qualso fu costituita nel 1600, staccandola dalla Pieve di Tricesimo. La chiesa primitiva risale al XIII secolo, poi ricostruita nel XVI secolo e ampliata nel 1704 per ottenere quello che ancora oggi è l'aspetto dell'edificio. Due cappelle sono state aggiunte nel 1954.

LE MOSTRE

Nel '19 Giobbe, nel '22 Etty Hillesum. E non ci si ferma

Comunità che si interrogano

Sempre molto partecipati gli eventi sbocciati dagli approfondimenti del lunedì sera in parrocchia

Un gruppo di una quindicina di persone che, accompagnato dal parroco don Agostino Sogaro, si prepara per mesi, approfondendo di volta in volta uno specifico tema o una testimonianza, interrogandosi, confrontandosi e riflettendo su ciò che quell'argomento (quella storia, quel personaggio) comunica prima di tutto a loro stessi. È così - dagli incontri quindicinali del lunedì sera in parrocchia - che nascono i significativi appuntamenti culturali promossi negli ultimi anni a Qualso. Nel 2019 è stata la volta della mostra su Giobbe "e l'enigma della sofferenza", nel 2022 dell'esposizione su Etty Hillesum, voce delle più luminose e potenti tra quelle che si sono levate dall'inferno della Shoah. Iniziative sempre premiate con notevole affluenza di pubblico grazie anche alla dedizione dei tanti volontari che hanno curato con passione e in ogni particolare gli eventi.

Anna D'Apice è una di loro. "Gli argomenti ci sono stati suggeriti dal parroco - racconta -. Nel caso della mostra di Etty abbiamo preso il suo diario e l'abbiamo letto insieme, confrontandoci di volta in volta su ciò che più ci colpiva, su ciò che più si collegava alla nostra vita. Etty, giovane donna ebrea dall'animo tormentato, in un periodo storico come quello dell'Olocausto, ritrova Dio e si accorge che è la parte più profonda di sé. Per quanto sia incredibile la sua storia, in fondo lei si poneva le domande che tutti noi ci poniamo. Avere la possibilità di confrontarci con una testimonianza così significativa è stato straordinario". Per i volontari coinvolti, la preparazione delle mostre non consiste dunque nell'imparare una lezione da ripetere ai visitatori, ma diventa innanzitutto "un lavoro su di sé, all'interno di un percorso di crescita personale". Da qui l'en-



Nelle foto alcuni momenti delle mostre allestite a Reana

tusiasmo delle persone che fanno da guida per le visite (anche di scolaresche) o che si so-

no occupate di allestire la mostra, preparare la sala, procurare i materiali... "È straordinario ve-

dere tanta gente che gratuitamente si muove... - continua D'Apice - "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Attorno a questi momenti si creano anche belle relazioni".

Don Agostino Sogaro conferma: "La ragione per cui propongo di fare un lavoro su determinate testimonianze è che vedo in esse un'esperienza umana e di fede che mi interessa vivere. È qualcosa di cui sento il bisogno innanzitutto io. E poi, certamente, desidero condividere questo lavoro perché credo che si tratti di esperienze che possono contribuire a costruire una comunità reale, vera. Non è un caso che l'amicizia tra noi in questi anni sia cresciuta, parallelamente al desiderio di donarci e metterci a servizio di tutte le nostre comunità". "È il gusto della vita - conclude Anna D'Apice - , non lo si può assaporare da soli".

Il tema della prossima mostra? "Ce n'è uno in cantiere, ma non ancora definito. Decideremo a dicembre".

Valentina Zanella



Formazione per adulti per maturare una fede cosciente

Un'occasione per "rinfrescare" quanto appreso da ragazzi al catechismo, approfondendolo però «nel nostro tempo e nella nostra età». Questo il significato degli incontri per adulti che si tengono ogni quindici giorni di lunedì sera a Reana e che hanno dato vita anche alle due mostre su Giobbe ed Etty Hillesum. È il parroco don Agostino Sogaro a guidare gli incontri, che vedono la partecipazione di un gruppo di una ventina di adulti. Costantino Medeossi, uno di loro, spiega: «Tutti abbiamo avuto un'educazione cristiana da bambi-

ni, ma ora abbiamo l'occasione di riprendere il cammino di formazione con un'altra maturità». Tra i temi affrontati il rapporto tra fede e ragione, ma anche la riflessione su come la presenza di Cristo sia la forza che consente di affrontare i momenti di difficoltà della vita. «È un modo per rafforzare la propria fede - conclude Medeossi - per confrontarsi, sentirsi parte di una comunità e stringere amicizie. Oltre agli incontri facciamo anche pellegrinaggi per visitare il patrimonio religioso italiano».

Nella foto, il gruppo di recente a Siena.

tecnoserr s.r.l.

Serramenti in alluminio • Legno-alluminio • PVC • Complementi per serramenti • Parapetti e ringhiere

I professionisti del serramento da 30 anni a Reana del Rojale



TECNOSERR Via Leonardo Da Vinci 2 • 33010 Reana del Rojale, Udine • Telefono: +39 0432 853726
Cell: +39 336 525586 • E-mail: tecnoserr.reana@gmail.com • www.tecnoserr.it

Chiama per richiedere un preventivo gratuito
e personalizzato: tel. 0432 853726



BEATA VERGINE DEL CARMINE
Ribis

La Parrocchia è recente, essendo stata staccata da Reana nel 1967, ma la chiesa ha una storia particolare: edificata nel 1648, la "chiesa ovale" – così chiamata per la sua pianta ellissoidale – fu legata al Senato della Repubblica di Venezia. Ha dignità di Santuario in virtù di un'immagine miracolosa della Vergine, ivi contenuta.



SANTI ILARIO E TAZIANO MARTIRI
Rizzolo

Nel 1659 Rizzolo divenne Parrocchia autonoma per distacco dalla Pieve di Tricesimo. La cappella originaria, dipendente dell'Abbazia di Rosazzo, risale agli anni 1135 oppure 1162 (la datazione è incerta). Fu elevata a parrocchiale nel 1307, prima di essere inglobata nella Pieve di Tricesimo. La chiesa odierna è del 1855.



SAN GIOVANNI BATTISTA
Valle del Rojale

La Parrocchia di Valle del Rojale fu istituita nel 1927 per distacco da Qualso. La chiesa attuale risale al XIV secolo e fu ampiamente restaurata due secoli dopo. Ulteriori ampliamenti sono stati realizzati negli anni 1820-1832 e nel 1922, oltre alle sistemazioni successive al terremoto del 1976.

CARITÀ

Una decina di volontari di tutte le parrocchie

Rete contro povertà e solitudine

Il gruppo segue con continuità una quindicina di persone, fornendo un sostegno economico e relazionale

È formato da una decina di volontari il Gruppo Carità della Collaborazione pastorale di Reana del Rojale. Appartengono a tutte le otto parrocchie della Cp e seguono in questo momento una quindicina circa di persone, con problemi economici, ma anche di solitudine. A coordinarlo è **Nicola Riccitelli**, referente dell'Ambito Carità nel Consiglio pastorale di Collaborazione, che si occupa anche della distribuzione delle borse della spesa del Banco alimentare e che dunque ha occasione di conoscere la situazione del territorio, essendo pure in relazione con l'assistente sociale del Comune. «Ci troviamo periodicamente – raccontano i volontari – e il nostro coordinatore ci segnala le situazioni più critiche». L'attività a livello di collaborazione è partita durante il periodo del Covid, in cui tante famiglie avevano problemi economici per la perdita del lavoro a causa della chiusura di molte realtà industriali del territorio o della messa in cassa integrazione dei dipendenti. Per intervenire si cominciò utilizzando i fondi stanziati dalla Cei per sostenere le situazioni di disagio. Ora la raccolta avviene grazie alle cassettoni delle offerte "Un pane per amor di Dio", poste nelle chiese di Reana, Qualso e Ribis. «Quando ci incontriamo – proseguono i volontari – analizziamo i vari casi e interveniamo con il pagamento degli affitti o delle bollette quando ce n'è necessità, non dando soldi direttamente alle persone in difficoltà, ma provvedendo noi al pagamento». I tipi di aiuto sono molti. In un caso si è provveduto all'acquisto di una macchina di seconda mano per una famiglia per la quale possederla era fondamentale per il proprio sostentamento: il padre, infatti, senza non poteva andare a



Alcuni volontari del Gruppo Carità della Collaborazione Pastorale di Reana del Rojale in occasione di una visita ad Ampezzo, con il parroco mons. Pietro Piller

lavorare. In un altro caso il gruppo Carità della Collaborazione ha accompagnato al Centro di aiuto alla vita una famiglia originaria dell'Africa, aiutandola nell'acquisto di mobili per la propria casa, sostenendola anche nella ricerca di un'abitazione. Un'altra famiglia ucraina invece è stata sistemata in un appartamento di proprietà della parrocchia, con regolare contratto d'affitto, a condizioni favorevoli. L'obiettivo non è, tuttavia, solo l'aiuto economico, ma anche e soprattutto creare un rapporto personale. Non sempre è facile, ovviamente. «Molti – raccontano i volontari – ci mettono un po' a farci entrare in rapporto con loro per vergo-

gna o remora nel far vedere la loro situazione di disagio». Tessere le relazioni, quindi, è un lavoro lento, ma alla fine ci si arriva. Ed è importantissimo. La solitudine è, infatti, uno dei principali problemi in cui si dibatte chi è in condizione di difficoltà economica. Anzi, se durante il periodo del Covid il problema economico era quello preponderante, ora a destare più preoccupazione è proprio la solitudine che crea un disagio sociale, situazione spesso anche difficile da individuare perché la persona tende a isolarsi. In questo senso è molto importante il fatto che il gruppo Caritas sia formato da persone di tutte le parrocchie, poiché ciò permette una conoscen-

za più capillare di tutto il territorio della Collaborazione pastorale e quindi anche di individuare situazioni di disagio. Un'attitudine, quella a lavorare insieme al di là dei confini della singola parrocchia, che a Reana è ben radicata in tutti gli ambiti della pastorale perché tale modalità è stata avviata, seppure gradualmente, già dal 2010 con l'arrivo di mons. Giulio Gherbezza alla guida di tutte le otto parrocchie della Cp. Successivamente, con l'arrivo di don Agostino Sogaro si è continuato a procedere su questa strada secondo quanto previsto dal progetto diocesano delle Collaborazioni.

Stefano Damiani

Unico oratorio per otto Parrocchie e quaranta bambini

«Lui mi ha dato il mondo per amar». C'è chi ricorda queste parole in un canto liturgico per bambini, che non a caso ha a che fare con la gioia. Nel Rojale questa frase è anche il tema che contraddistingue l'anno di oratorio che, mese dopo mese a partire dallo scorso 28 ottobre, vede una ventina di animatori – quattordici dei quali adolescenti – accompagnare una quarantina di bambini in pomeriggi di incontri e giochi, riflessioni e merende condivise. «Sia gli animatori che i bambini provengono da tutte le comunità della Collaborazione pastorale» afferma **Marta Del Fabbro**, animatrice e referente dell'unico oratorio attivo nelle otto Parrocchie del Rojale. In occasione della Visita pastorale dell'Arcivescovo, le attività dell'oratorio – con sede nella Parrocchia di Reana del Rojale – vivranno sabato 11 novembre un pomeriggio speciale che culminerà con la Messa delle 18 presieduta proprio da mons. Mazzocato. «Nel gruppo di animatori ci sono anche il parroco don Agostino e il seminarista che ci aiuta da quest'anno, Enrico Ragazzo – spiega Del Fabbro – e con tutti loro ci incontriamo un paio di settimane prima di ogni sabato di animazione, per preparare le attività: c'è chi pensa ai giochi, chi alla riflessione, eccetera». Una caratteristica dell'oratorio del Rojale è il lavoro di introspezione e motivazione che gli animatori svolgono prima di ogni "apertura". «Don Agostino ci aiuta a immaginare cosa desideriamo per i ragazzi e cosa vorremmo per noi», racconta ancora Marta. «Queste domande ci aiutano ad affrontare le attività con uno spirito diverso, più profondo e più legato al servizio, ed è questo che fonda la motivazione». Gli incontri mensili si snodano lungo l'anno fino ad arrivare all'estate. «A partire dal 2021 – spiega la referente – abbiamo iniziato a svolgere delle settimane residenziali in montagna, che chiamiamo "Vacanza a Fusine"». A partecipare sono soprattutto bambini degli ultimi anni di scuola primaria, con qualche "grande" di prima media. Quella dell'oratorio, in definitiva, si propone per essere una realtà di aggregazione e formazione per nulla banale in una CP piccola (nemmeno cinquemila abitanti) ma decisamente frizzante.

G.L.





SANTI MARCO EVANGELISTA ETOMASO APOSTOLO

Vergnacco

La Parrocchia fu staccata dalla Pieve di Tricesimo nel 1463. La chiesa attuale venne edificata nel 1852. Notizie di una antica chiesetta risalgono al 1360, che nel Cinquecento fu ampliata e arricchita di pregiate opere d'arte.



SANT'AGNESE

Zompitta

La Parrocchia di Zompitta fu staccata dalla vicina Qualso nel 1954. La chiesa è nominata per la prima volta nel 1380, circondata da un piccolo cimitero. Nel 1926 essa ottiene il fonte battesimale. A seguito dell'istituzione a Parrocchia, la comunità eresse una nuova chiesa nel 1955.

SEGRETERIA DI CP

L'ufficio è aperto
dal lunedì al sabato

Un punto di riferimento unico

Da due anni la Collaborazione pastorale dispone di un'addetta all'amministrazione e segreteria

«Ho cominciato come volontaria, da una mano quando serviva. Poi, man mano le cose da fare aumentavano e anche le ore di impegno, così il consiglio pastorale di Collaborazione ha deciso per un'assunzione». Paola Dordolo, di Rizzolo, racconta così i suoi esordi come segretaria della Cp di Reana. Catechista, membro del gruppo Caritas, il suo oggi è anche diventato un lavoro, ma prima di tutto resta una missione. «In ogni parrocchia ci sono dei volontari generosi che prestano il loro servizio prezioso e con i quali sono in relazione costante – spiega –. Per certe incombenze avere un riferimento unico è utile anche a non disperdere le energie, mettendo in comune le risorse».

L'ufficio della Collaborazione è aperto ogni giorno dal martedì al sabato due ore la mattina (10-12) e il venerdì pomeriggio dalle 17 alle 18.30, ma Dordolo è operativa a tempo pieno e il suo telefono «non conosce orari». «Le cose da fare non mancano», sorride. Ha lavorato per trent'anni come amministrativa in un'azienda e quando ha deciso di lasciare si è messa a servizio della sua Parrocchia e poi della Collaborazione. Da due anni l'assunzione è diventata ufficiale. Una scelta coraggiosa da parte della Collaborazione, ma che si è rivelata vincente. Paola oggi è il punto di riferimento e di coordinamento per tutte le incombenze amministrative e di segreteria (ma non solo) e dal punto di vista amministrativo segue anche la scuola dell'infanzia paritaria San Giuseppe, di Qualso. La sua figura, in supporto e in affiancamento al parroco coordinatore, don Agostino Sogaro, consente di avere un punto di riferimento qualificato e sempre presente e permette la circolarità delle informazioni in tutte le comunità.

Dal punto di vista pratico, Paola utilizza un "home banking" unico per i conti di tutte le parrocchie, ma si occupa anche di coordinarne e seguirne le faccende più diverse: dai lavori di manutenzione alle richieste di contributi e permessi, dalla preparazione degli avvisi setti-



Paola Dordolo nel suo ufficio

manali da leggere nelle Messe e affiggere alle porte delle chiese fino alla predisposizione del programma delle celebrazioni, dei certificati di

battesimo e cresima. E ancora: i contatti con le varie Parrocchie, il coordinamento delle prenotazioni per l'uso delle sale parrocchiali, l'or-

ganizzazione delle varie attività di Cp, i rapporti con il Comune e le altre istituzioni... Per la scuola materna si occupa invece del controllo dei pagamenti, del rapporto con i genitori ecc. «Partecipo alle riunioni di tutti i gruppi – spiega la segretaria –, così da avere bene in mente le cose decise ed essere meglio di supporto».

Un lavoro di coordinamento in rete, il suo, facilitato dal fatto che le varie parrocchie della Collaborazione già da tempo sono abituate a fare insieme. «I primi semi sono stati piantati nel 2010 con l'arrivo di mons. Giulio Gherbezza come parroco unico – spiega Dordolo –, poi con don Agostino la collaborazione si è affinata. Oggi facciamo tutto insieme: ogni parrocchia ha mantenuto la sua identità, le feste, le tradizioni, ma il catechismo è unico, con catechisti di tutte le parrocchie, e così le celebrazioni di comunioni e cresime e il gruppo Carità; c'è inoltre un coro interparrocchiale che anima le occasioni particolari...».

«All'inizio più di qualcuno ha fatto fatica ad abituarsi, soprattutto i meno giovani, ma oggi esiste un bel gruppo di persone provenienti da diverse Parrocchie che lavorano insieme mettendo a frutto le competenze di ciascuno – conclude Dordolo –. La collaborazione ha facilitato la creazione di bei rapporti e anche belle amicizie!».

Valentina Zanella



Nel Bollettino semestrale le iniziative e la vita delle comunità

Il nome è tanto semplice quanto significativo: Parrocchie del Rojale. Compare nella testata del bollettino che riunisce nelle sue pagine le iniziative e la vita delle otto comunità che costituiscono la Collaborazione pastorale del Rojale. La sua pubblicazione avviene a cadenza semestrale, in prossimità del Natale e della Pasqua, ma tutti gli arretrati sono disponibili sul sito web della Cp reanese, all'indirizzo www.parrocchiedelroja-le.com, a beneficio soprattutto degli emigrati che, tramite i canali digitali, possono restare in contatto con le

comunità di origine. Redatto da un gruppo di cinque persone, capitanate dal parroco don Agostino Sogaro, il bollettino entra nelle case raccontando la vita delle diverse comunità, nei loro intrecci "di Collaborazione pastorale" e nelle loro specificità. Sul bollettino si possono anche consultare gli orari di apertura e i recapiti dell'Ufficio parrocchiale, l'anagrafe (annuale) delle otto comunità con i battesimi, i matrimoni e i defunti, i principali momenti della vita comunitaria e, ovviamente, gli orari delle Messe e delle confessioni nelle varie chiese della Cp.



Confartigianato
Imprese
UDINE

- PRESTAZIONI PENSIONISTICHE
- SOSTEGNO AL REDDITO
- PRESTAZIONI FAMILIARI
- PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

www.inapa.it

Gli uffici del patronato INAPA
si trovano presso le sedi
della Confartigianato

SEDE PROVINCIALE
UDINE - Viale Ungheria, 65
tel. 0432/516655
e-mail: inapa@uaf.it

Orario:
mattina dal lunedì al venerdì 8,30 - 12,30
pomeriggio il martedì 14,00 - 17,00
lunedì/mercoledì/giovedì su appuntamento